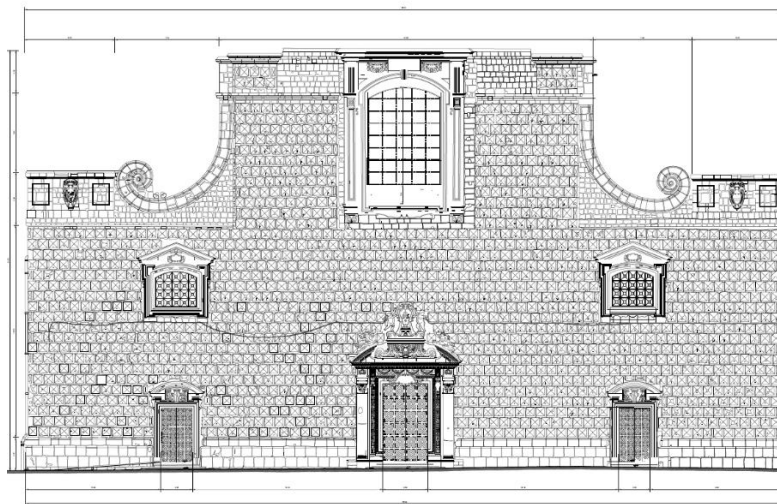


Allo scadere dell'anno 2021 è stato avviato un importante lavoro di restauro: la facciata della Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli. Da tempo vi erano segnali di evidente degrado che, per di più, comportavano caduta di materiale, fino a distacchi rilevanti di parti metalliche e vetrose dal finestrone principale.

Se l'opera in sé è iniziata nel 2021, di fatto il necessario lavoro preparatorio di analisi documentale è iniziato ben quattro anni prima. Infatti non avevamo disponibile alcun riferimento di carattere archivistico che fosse sufficiente ad avviare l'opera. Alla fine della ricerca, svoltasi in vari uffici del territorio nazionale, siamo venuti a conoscenza di scenari del tutto, o in parte, sconosciuti. Abbiamo identificato i soggetti coinvolti, che non coincidevano con quelli rappresentati dalla tradizione orale che circolava in ambito locale. Sulla base di questa ricostruzione documentale, ormai inconfutabile, si è passati ad interloquire con il Demanio, con la Soprintendenza, con la Diocesi per la definizione del titolo concessorio e della committenza.

Passando al lavoro di cantiere, dividiamo la descrizione in due interventi: quello sul bugnato e quello sugli elementi marmorei di fregio, tenendo per un attimo da parte altri interventi, come il rifacimento del finestrone centrale e l'intervento sul fronte sinistro della chiesa.



1a. Bugnato: condizioni di degrado.

Dall'analisi visiva dei manufatti è emerso un naturale stato di degrado delle superfici in piperno; in particolare, nella stragrande maggioranza della superficie delle due facciate, risulta essere presente deposito superficiale, ovvero un certo accumulo di materiali estranei di varia natura quali polvere, terriccio, guano di piccione, caratterizzato da spessore variabile e scarsa aderenza al materiale sottostante; le principali cause sono imputabili all'inquinamento atmosferico e all'esposizione della facciata.

Un altro tipo di degrado fortemente diffuso sono le croste, ossia gli strati di alterazione del materiale lapideo che si differenziano da quest'ultimo per caratteristiche morfologiche e per il colore. La causa principale anche in questo caso, come per il deposito superficiale, è da attribuirsi ai passati interventi di restauro.

Infatti sono state eseguite indagini diagnostiche e analisi di laboratorio, che hanno evidenziato, oltre a depositi carboniosi, la presenza generalizzata di una patina gialla di Paraloid, di una patina grigia contenente Paraloid e polvere di natura tufacea e di una patina biancastra composta da calcite e gesso dovuti a restauri precedenti del piperno delle facciate.



1b. Bugnato: quale intervento.

L'attenta analisi visiva effettuata durante il rilievo dei prospetti oggetto di intervento e delle analisi materiche e chimiche, ha consentito di determinare le strategie progettuali più adeguate ai fini della corretta conservazione delle facciate della Chiesa del Gesù Nuovo.

In accordo con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Comune di Napoli si è deciso di procedere con i seguenti interventi: diserbo manuale della vegetazione infestante, a seguito di devitalizzazione dell'apparato radicale e applicazione di cicli di prodotto biocida ad ampio spettro; preconsolidamento delle parti frammentate e verifica degli ancoraggi di conci e bugne; scarnitura profonda dei giunti finalizzata all'eliminazione delle malte incongrue risalenti a precedenti interventi di restauro; idrolavaggio a bassa pressione con tensioattivo e con l'ausilio di spazzole morbide; per le incrostazioni più tenaci, applicazione di gel siliconici a base acquosa e/o di impacchi con polpa di cellulosa, in entrambi i casi caricati con moderate percentuali di solventi; per la rimozione delle patine contenenti Paraloid, microsabbatura a bassa pressione con garnet a granulometria fine; lavaggio finale con acqua demineralizzata;

2a. Fregi marmorei: stato di degrado.

Attraverso un'accurata analisi visiva si è riscontrato un diffuso fenomeno di alterazione cromatica, dovuta alla presenza di ossalati, che conferiscono alla materia una colorazione cadmio scuro. Le cause sono da attribuirsi agli inquinanti atmosferici, ai biodeteriogeni e alle radiazioni solari. Anche sul marmo si riscontrano depositi superficiali e croste nere, che si concentrano in particolare nelle parti in marmo più lavorate come le statue, le modanature e i bassorilievi punti maggiormente soggetti all'accumulo e al deposito di materiali inquinanti. Il marmo liscio delle cornici delle finestre e dei portali laterali presenta minori depositi di sporco. Altri fenomeni di degrado che riscontriamo sul marmo sono patina biologica, efflorescenze e disgregazioni. Dal rilievo visivo sono emerse inoltre una serie di fessurazioni riscontrabili in particolar modo sul timpano del portale laterale sinistro. Sul timpano spezzato del portale principale si riscontra infine la presenza di vegetazione.



2b. Fregi marmorei: quale intervento.

Verrà eseguito un preconsolidamento con silicato d'etile steso a pennello e velinatura nelle zone maggiormente decoese e "zuccherine"; pulitura dei depositi incoerenti mediante pennelli e spazzole a setole morbide; lavaggio con spugne imbevute di acqua demineralizzata; applicazione di impacchi di polpa di cellulosa con solventi in moderata percentuale; applicazione di gel siliconici a base acquosa contenenti le medesime percentuali di solventi; utilizzo di nebulizzatore d'acqua calda e successiva rimozione meccanica tramite bisturi delle incrostazioni più resistenti.



A questi lavori vanno aggiunti quelli dei finestroni, quelli degli esterni del lato sinistro della chiesa, il rinnovo dell'impianto elettrico, la sanificazione delle gronde di scolo, il ripristino dell'isolante dei cornicioni più deteriorati del campanile... L'impegno lavorativo andrà avanti per tutto il 2022 e certamente per una parte del 2023, mentre non saranno impediti le attività tipiche della chiesa. A seguito di ciò sarà necessario attuare un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia per attendere ad altre precarietà, sia per prevenire i danni che, col tempo, possono aggravarsi e diventare rilevanti.

Il restauro troppo superficialmente descritto ha chiari risvolti di valore civile ed ecclesiale. Riconsegnare alla città un manufatto di rilevanza nazionale, nelle condizioni restaurative sopra descritte, significa esprimere per l'ennesima volta tutta l'attenzione della Compagnia di Gesù al patrimonio storico artistico che gli viene affidato. Inoltre l'intervento restaurativo è ulteriore segno fattivo della collaborazione tra la Compagnia e la Chiesa locale.

Sinceramente rimaniamo con la curiosità dell'effetto visivo finale, un effetto che nessuno, anche delle precedenti generazioni, ha mai potuto ammirare.

p. Ugo Bianchi S.I.